

Italeri contro San Marino per una rivincita europea

di Rinaldo Paolucci

BOLOGNA - L'aveva lasciata penultima in classifica, e lo è ancora, e la ritrova Campione d'Europa, per l'Italeri è sempre ribalta europea; si recupera questa sera al Gianni Falchi, ore 21, quella terza partita di campionato contro San Marino rinviata per il tragico incidente occorso a Robert Fontana. Non sarà una partita semplice perché i "Titani" oltre alla corona europea hanno fatto man bassa di altri premi: David Sheldon (ex Italeri) come miglior battitore; Max De Biase come migliore giocatore; mentre l'Italeri si è aggiudicata il premio del miglior lanciatore con Jesus Matos.

Marco Nanni, nasconde almeno parzialmente la sua delusione per come è finita la Coppa Campioni per l'Italeri. «La delusione rimane, perché eravamo certi e speravamo di arrivare in finale, poi c'è stata anche la forza degli avversari. Ci è toccato un girone dove abbiamo dovuto dare il massimo; una volta arrivati in semifinale abbiamo dovuto giocare contro il Grosseto, campione d'Europa in carica, che era la favorita. I ragazzi hanno dato tutto quello che avevano, non ho nulla da rimproverare». Contro il San Marino, che poi si è laureato campione d'Europa, si poteva fare qualcosa di più? «Certo, dovevamo battere di più un pitcher che, mi sembra di ricordare, in media carriera contro di noi ha tirato 3.2. Dovevamo fare dei punti in più. Ma non stiamo a piangere sugli arbitri».

L'Italeri si è portata dietro il problema del campionato: battere poco. «E' vero, non si bat-

te abbastanza, inoltre in questa Coppa, per scelta tecnica ci è venuto a mancare il quarto in battuta, il quinto, Lele Frignani, che è il maggior produttore di punti battuti a casa, messo out da un infortunio». Contro il Paderborn è entrata una squadra nuova, quella che vedremo questa sera contro il San Marino? «No, chiaramente ho fiducia nei miei 23 giocatori, contro i tedeschi ho messo su Matteo Rizzi perché Pantaleoni aveva un leggero problema alla coscia, e Matteo D'Angelo è il nostro lanciatore, è un partente, piuttosto che metterlo come rilievo nella sua prima esperienza abbiamo pensato di dargli il massimo di relax».

E Matos come ha preso il ruolo di rilievo? «Tranquillo, ognuno qui sa quello che deve fare. Contro il Paderborn sapeva che doveva allenarsi; anche in campionato dopo quattro giorni riprende a fare i suoi lanciati, inoltre per quasi due settimane non lancerà, quindi si è tenuto in allenamento». Col senno del poi cambierebbe le rotazioni dei lanciatori? «Sono ancora convinto di aver fatto le rotazioni giuste, ci siamo tenuti una buona arma contro il Grosseto ed era Incantalupo. Per quanto riguarda Morreale, dopo aver visto gli spagnoli mettere in difficoltà Figueroa, contro di loro ho pensato che Barth fosse la scelta migliore. Dovevamo vincere la seconda gara per essere sicuri di passare il turno».

E questa sera sarà proprio l'italo-americano che dovrà prendersi la rivincita contro Casse-ri che ha castigato l'Italeri nelle semifinali di Coppa Campioni.